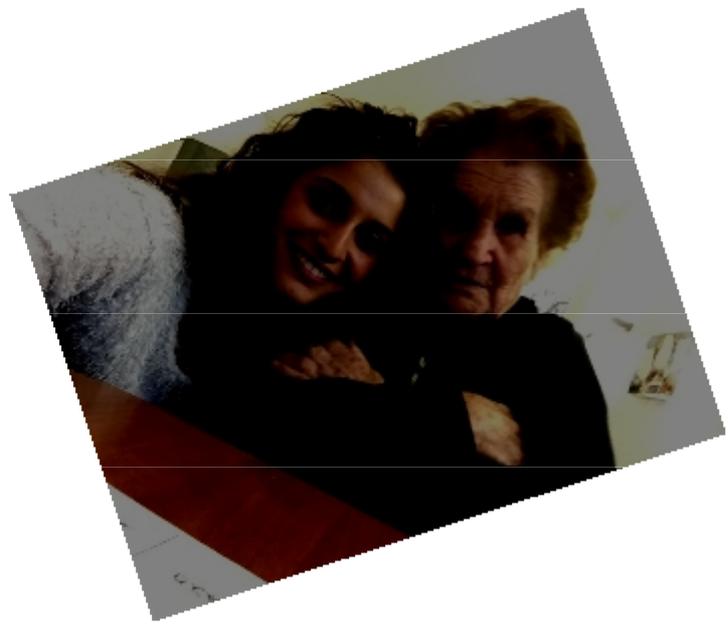
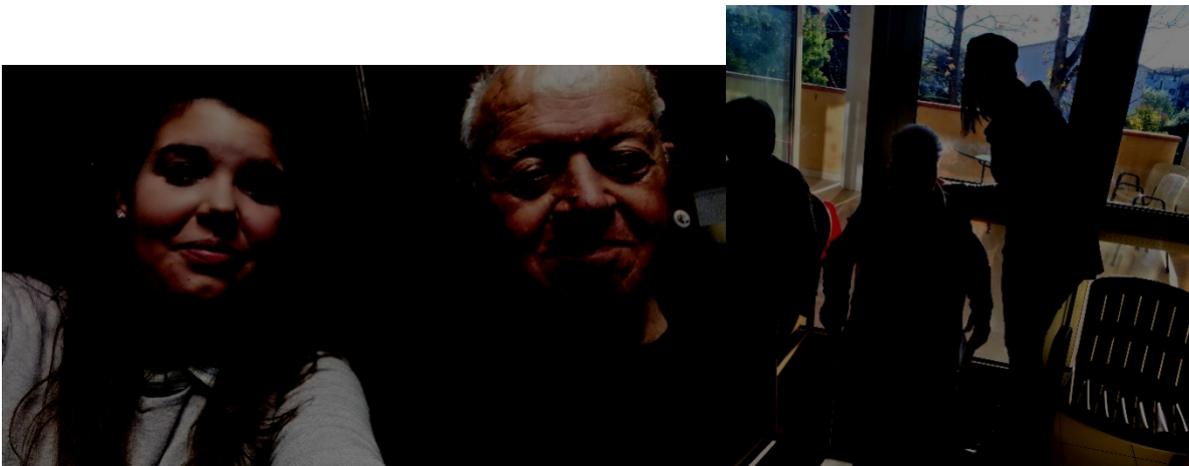


La  
condizione  
degli anziani



**“ la forza dell'età debole”**



## Introduzione

All'inizio di questo anno scolastico(2015-2016), il nostro Istituto ha aderito ad un progetto intitolato "Adotta un nonno".

Questo progetto ha permesso a nove studenti della 5AE di effettuare uno stage presso la casa di riposo per anziani "Giampieri" di Ponsacco.

Da questa esperienza è nata l'idea di effettuare alcune interviste ai nonni, chiedendo loro di **raccontare i ricordi del Natale della loro infanzia e di esprimere le loro opinioni sul Natale di ieri e di oggi.**

Tutti gli studenti hanno partecipato alla realizzazione delle diverse fasi della ricerca che si è svolta durante il mese di Dicembre e ha coinvolto 14 nonni.

### **Cosa è emerso dalla lettura delle interviste?**

A Natale i nonni ricevevano in genere pochi regali, in particolare dolci e frutta, bamboline di pezza, e vestiti da indossare. I doni erano visti come ricompensa per essere stati ubbidienti e rispettosi.

I cibi del pranzo di Natale erano soprattutto:

**TORTELLINI CON IL BRODO, CARNE ARROSTO, PATATE** e prodotti del proprio orto.

Il giorno di Natale era anche un'occasione per riunirsi e mangiare cibi che nella quotidianità non si mangiavano.

Le attività prevalenti durante il giorno di Natale erano:

**STARE TUTTI INSIEME, GIOCARE A CARTE E A TOMBOLA, PARLARE, FARE DEI LAVORETTI, STARE INTORNO AL FUOCO, ANDARE A MESSA E**

## SALUTARE I PARENTI E I VICINI.

Tutti i nonni tranne uno, nelle loro risposte, spesso mostrano nostalgia per la famiglia unita e numerosa, in particolare, per le persone venute a mancare.

Il Natale era sentito come un momento di festa, di gioia, di divertimento, di condivisione, di felicità, di semplicità, di fratellanza e di affetto.

Nel Natale di oggi, secondo gli anziani, abbiamo a disposizione tutto, non c'è più quel desiderio, quello spirito, quell'attesa di prima di quel momento che era l'occasione per stare tutti insieme. In poche parole, secondo questi anziani manca lo spirito, il senso, il desiderio: la poesia del Natale.

### Conclusioni

Dalla lettura di queste interviste abbiamo compreso che il Natale di una volta era molto diverso rispetto a quello di oggi: era più povero a livello materiale, ma ricco dal punto di vista affettivo-relazionale.

Dai racconti degli anziani si rileva una certa nostalgia per la proprio famiglia allargata, per l'infanzia, per la loro spensieratezza e per i loro semplici divertimenti con cui trascorrevano il loro giorno di Natale.

**Qui di seguito sono riportate le interviste nella loro forma integrale.**

## Domande

Quali doni ricevevi? Cosa mangiavi? Come trascorrevi quel giorno?: Quali erano le decorazioni? Che cosa ti manca del Natale della tua infanzia?

### DINO

DATA DI NASCITA: XXXXXX 1935  
LUOGO DI NASCITA: CHIANNI  
MESTIERE: IMPIEGATO DELLA PIAGGIO

- 1) Si riceveva poco il giorno di Natale giusto un panforte e qualche mandarino.
- 2) A Natale quando ero piccolo si mangiava una gallina, il pollo, il brodo e il panforte per dolce.
- 3) Il giorno di Natale si giocava a tombola e si trascorrevano il giorno tutti insieme in famiglia.
- 4) A Natale in casa mia non usava fare l'albero, ma si usava fare la capannuccia e avevo molta passione a farla.
- 5) Mi manca la semplicità di quel tempo e lo stare in famiglia, eravamo una famiglia numerosa.

### AMELIA

Data di nascita: XXXXXX 1936  
Luogo di nascita: Cutigliano (Pistoia)  
Mestiere: Casalinga, ho cresciuto i miei figli.

- 1) Tanti, perchè grazie a Dio stavo bene, sicchè ricevevo molti doni, ricevevo di tutto, anche le bambole di pannolenci con gli occhi di vetro che facevano paura.
- 2) Il giorno di Natale si mangiava bene, si mangiava il pollo, i tortellini in brodo, la pasta, un po' di tutto.
- 3) Quel giorno lo trascorrevo con gli zii, con la mamma e con il babbo, si giocava a tombola e a carte.
- 4) Le decorazioni erano poche, mi ricordo un alberino, un ramo tagliato che poi la nonna metteva in un vaso con la terra e in cui ci attaccavamo le noccioline . Allora non era mica come ora!
- 5) Tutto, mi manca l'infanzia, mi mancano i tempi più belli, mi mancano i miei genitori. Oggi si è persa quella poesia di allora.

## **CAMMILLA**

- Data di nascita: XXXXXX 1922
- Luogo di nascita: Capannoli
- Mestiere: Contadina, si occupava anche dei suoi cavalli.

1) I regali erano questi: il mi babbo andava sempre a Viareggio a portà il vino e là c'è tanti pini e venendo via portava sempre le pine sicchè si faceva un sacchetto, ci si metteva le pine, i cavallucci, insomma i pinoli, quei torroncini che prima usavano i torroncini piccini, i panfortini e si riempiva tutto il sacchetto così... poi si metteva sotto l'albero e la mattina ci si alzava, sai noi eravamo cinque figli, tre femmine e due maschi, ed eravamo contenti del sacchetto.

2)A Natale si mangiava perché eravamo una famiglia che si stava abbastanza bene .... il mi babbo e il mi zio lavoravano insieme, eravamo due famiglie che

si abitava uno sopra e uno sotto e andavamo a portare il vino, andavamo sempre dai contadini e poi quando ritornavano portavano via ogni ben di Dio, portavano di tutto: frutta, robe che gli davano i contadini... sicchè non mancava niente a quel tempo a noi, avevamo la carne, si aveva qualche coniglio da cucinare.....

### **Era più importante il pranzo o la cena di Natale ?**

Era uguale, la cena era meglio perché il mi babbo lavorava co i cavalli e a pranzo non c'era e veniva la sera cena, ma a volte nemmeno a cena perché se andavano a Viareggio a portare il vino gli ci volevano due giorni perché con il cavallo fai il viaggio, fai il tuo lavoro, scarica, ritorna... e poi la mi mamma per il giorno di Natale andava a fa la spesa: aranci, fichi secchi, tutte le robine da mangiare.....

3)A Natale eravamo due famiglie, quella del mi babbo e quella del mi zio e in tutto eravamo tanti noi eravamo cinque figlioli e quelli del mi zio tre, quindi su per giù eravamo una famiglia... poi ci si aveva uno zio dei carabinieri in pensione e veniva la sera di Natale, per Pasqua, e mangiava da noi. Durante il giorno di Natale cosa si faceva "nini" ?! cosa vuoi che si facesse da giovani... si giocava ai giochi dei tempi, a palline, un po' la tombola la sera, poi si faceva le castagne, si sgranavano le pine, si giocava ai giochi di quei tempi...

4)Si addobbava l'albero si, era bellino, si tagliava in pineta bello dei pini e poi si riempiva un po' di tutto, panfortini, cavallucci, arance ...si metteva un po' di robe così.....

5)Di quanto ero bambino non saprei proprio cosa mancava perché a quel tempo là eravamo una famigliona, ci si divertiva fra noi, non è mica come ora, ora forte viaggi... non si faceva le feste in casa....

**Ma sei più contenta del Natale di quando eri bambina o di ora ?**

Oh "nini" anche quando ero bimbetta ero contenta. Prima ero più contenta perché ora "nini" non è come prima...prima le famiglie erano grandi e la sera di Natale si accendeva il foco grande, si metteva tutte le pine, poi si sgranava... era un altro divertimento più d'ora. S'era una famiglia grande la mi mamma ci faceva i sacchetti con tutte le robine dentro a tutti uguali e questi erano i nostri regali.

**Quindi lo spirito del Natale era più bello prima ?**

Si era più bello prima, ora siamo du gatti e non c'è lo spirito di prima, poi venivano i fidanzati, portavano il panforte...era una festa grande... ora c'è tutto sempre !

**CARLA**

Data di nascita: XXXXXX 1942

Luogo di nascita: Lari

Mestiere: Io ho fatto la scuola poi sono andata a imparare a cucire, cucivo per delle confezioni di Empoli, andavo con il treno con questi fagotti per portare il lavoro fatto e per prendere quello da fare. Dopo sono stata commessa in una cooperativa a Lari, aiutavo una signora che per motivi familiari non poteva starci, cercavo di fare il meglio possibile per darle una mano.

1) Non c'erano tanti regali, comunque io sono sempre stata una che si accontentava di tutto, anche di una pallina. Sapevo che i miei genitori erano genitori bravi, mi apprezzavano e questo era importante per me e

anche per loro perchè vedevano che mi accontentavo di tutto.

2) Di normale, nella casa dei contadini c'era qualche polletto, qualche faraona, la mamma ci faceva dei dolcetti e li vestiva tutti.

3) Il giorno di Natale la mattina andavamo a messa, poi quando si usciva dalla messa si andava nella piazza non tanto grande di Lari e sembravamo come una famiglia perchè era un paesino abbastanza piccolo e ci si accontentava fra amichette di riunirci insieme e fare qualche gioco come la tombola.

4) Si andava a cercare i fiorellini, qualcuno di quelli già appassiti, già seccati perchè davano un senso di Natale mentre quelli vivi davano la sensazione di essere un po' non tanto veri. Ci si limitava a fare un po' dell'uno un po' dell'altro ,poi a volte andavamo dalle suore a Lari che ci facevano addobbare tutto il piazzale e ci si arrangiava.

5) I miei genitori, loro hanno voluto tanto bene a me io tanto a loro, non gli dicevo mai di no, non gli rispondevo mai male e qualsiasi cosa mi chiedevano cercavo di accontentarli in tutte le maniere. Sono dei ricordi belli che sul momento non si apprezzano più di tanto però dopo ti accorgi del fatto che i miei genitori hanno fatto questo per me e io ho cercato di ricambiarli in quest'altra maniera, di essere stata buona e obbediente. Mio babbo addirittura stravedeva per me, nonostante ci fosse mio fratello, perchè di solito i babbi sono più tirati per i figli maschi mentre le mamme sono più tirate per le figlie femmine però il bene era uguale per tutti. Mi è rimasto tutto.

## **OLGA**

Data di nascita: XXXXXX 1935

luogo: Lari

mestiere: Sarta

- 1) Eh, ricevevo cavallucci, aranci, caramelle ...
- 2) Era un bel pranzo, si mangiava la gallina lessa, perchè io ero contadina e come tutti i contadini si mangiava ciò che si coltivava. Le donne stavano a casa a cucinare e gli uomini andavano a caccia o raccoglievano le verdure/frutti negli orti.
- 3) Si stava tutti in famiglia, si era 12 tutti d'accordo, eravamo 6 bambini e 3 coppie
- 4) Si decorava l'alberi con ciò che ci si aveva..

- 5) Mi manca molto l'aria natalizia che c'era.. prima c'era più armonia, più pace e tutti ci si voleva più bene..

### **BENITO**

Data di nascita : XXXXXX 1932

Luogo di nascita : Peccioli

Mestiere: contadino

- 1) Castagne secche, dolcini( cantuccini), ciotoline di coccio, poche cose perché eravamo in tanti ( 5 fratelli) e poveri.
- 2) Cappone, polli nostrali, frittiture, corollo come dolce.
- 3) A messa tutti insieme, riunione con famiglia allargata, nel pomeriggio a vedere le capannucce dalle suore, la sera a tombola con il vicinato.
- 4) Albero di natale e presepe.
- 5) Il fatto che le feste erano più sentite, c'era più fratellanza e uguaglianza ( eravamo tutti poveri).

### **OLGA**

DATA DI NASCITA: XXXXXX 1924

LUOGO DI NASCITA: PONTEDERA

MESTIERE: LAVANDAIA

- 1) Mi ricordo quando ero bambina ed era il giorno di Natale non si riceveva i regali di oggi, ma piccoli doni: bambole di pezza, lavoretti fatti a mano, due e tre mandarini, noccioline. Ci accontentavamo. I miei genitori erano molto poveri e all'epoca non avevamo la possibilità di ricevere regali migliori.
- 2) Di solito si mangiava tutti insieme in una tavola enorme, a pranzo o a cena si mangiava i tortellini, il cappone, le lenticchie e alla fine c'era il panettone se te lo potevi permettere. Quanto mi piaceva il panettone! Lo mangiavo sempre accanto al mio babbo, me lo ricordo come fosse ieri! Il pranzo era aspettato da tutte le famiglie perché era una delle poche occasioni in cui si potevano mangiare cibi e pietanze che raramente si mangiavano durante l'anno.

- 3) La mattina presto mio padre ed io ci vestivamo a festa e si andava di casa in casa ad augurare il Buon Natale ai vicini, ai parenti e agli amici (si stava a 15 minuti di distanza).
- 4) Mi ricordo quando facevamo i presepi che venivano messi in un angolo della cucina, mio fratello ed io si andava a raccogliere il muschio che serviva per fare il tappeto al presepe, poi si metteva le statuine; quelle poche che avevamo erano di carta o di gesso e il tutto era illuminato da qualche lumicino. Il giorno di Natale ero molto contenta perché i miei genitori mi facevano credere che andavano a parlare con Babbo Natale per sapere quali regali aveva a disposizione. Mi mancano quei momenti di festa e allegria e quando all'epoca potevo abbracciare i miei genitori o stare con loro!
- 5) La semplicità, lo stare tutti insieme in famiglia e quelle bambole di pezza

con le quali passavo ore intere a giocare, ma in particolare i miei genitori . Il mio babbo mi mancano molto quei momenti in cui giocavamo insieme. Sono contenta di essere stata sempre ubbidiente e di avergli sempre portato rispetto.

Mi manca molto anche quell'aria di festa, e quella gioia nel ricevere i regali.

## DILVA

Data di nascita: XXXXXX 1919

Luogo: Pisa

Mestiere: Sarta

- 1) Ricevevo pochi regali e per averli scrivevo una letterina dove dicevo di essere buona e obbediente e la mettevo sotto il piatto dei genitori.
- 2) A natale si mangiava il pollo, il brodino con l'uovo lessato con la carne arrostita e patatine fritte
- 3) Il giorno di Natale lo trascorrevamo a giocare a tombola, tranne nel periodo della guerra
- 4) Si faceva il presepe con i fogli, non facevamo l'albero di Natale.
- 5) Mi manca tutta la mia famiglia e stare insieme con i parenti.

## ANNA

Data di nascita: XXXXXX 1924

Luogo: Marlia

Mestiere: operaia

- 1) Una bambolina se andava bene, sennò dei dolci.
- 2) I tortelli e lo sformato di verdure e carne.
- 3) Giocavamo tutti insieme a tombola, poi la sera andavamo alla messa.
- 4) Facevamo l'albero e ci attaccavamo la frutta o dei dolci, insieme facevamo anche il presepe.
- 5) Mi manca stare con la mia famiglia, sopra tutto con mia madre.

## ANNAMARIA

Data di nascita: XXXXXX 1929

Luogo di nascita: Lari

Mestiere: Contadina

- 1) Nessuno. A volte delle bamboline piccole di una lira se andavi bene a scuola, sennò una pigna secca per punirti che eri andata male. Siccome noi eravamo una famiglia numerosa, il giorno di Natale facevamo tanto mangiare e quello che avanzava si regalava ai vicini. Loro per ringraziarci ci mettevano sopra l'albero che avevamo fuori in giardino qualche pigna o qualche sacchetto con dentro i pinoli.
- 2) Noi si mangiava tanta cacciagione perché il mio babbo era un cacciatore. Quando ero piccola mi ricordo si mangiava polli, conigli, ecc...insomma cibo da contadini; però sai cosa ti dico nini? Che eravamo tanto felici più di oggi, perché noi essendo cinque figlioli eravamo una famiglia unita, con il mio babbo e la mia mamma non c'è stato mai un disguido, mai qualcosa per litigare, niente.
- 3) Il giorno di Natale si mangiava al tavolo tutti insieme e fino a quando tutti non avevano finito non ci si alzava.
- 4) Facevamo l'albero di Natale e i vicini di casa ci decoravamo l'albero che avevamo in giardino con delle pigne e dei pinoli.

- 5) A me sinceramente non mi manca niente perché, da quando è morto mio marito non ho più fatto il Natale. Il Natale più bello della mia vita è stato prima che morisse mio marito, con i miei figlioli si stava tutti insieme ed eravamo felici. Da quando è morto lui non ho più fatto l'albero di Natale, la mia vita è finita lì. Menomale ci sono i miei figli.

## DELIA

Data di nascita : XXXXXX 1920

Luogo di nascita:Padova

Mestiere : Donna di servizio, nei campi

1. Regali non me ne hanno fatti mai nessuno, la mia mamma mi faceva regali personali ,vestiti
2. Si mangiava fagioli polenta, la carne lessa, brodo, dolci fatti in casa
3. Per Natale si facevano dolci, si lavorava le corde
4. Non facevamo tante cose perchè eravamo poveri si lavorava per mangiare
5. Mi piace ora perchè ho tutto, non mi manca niente, ho la pensione e vado avanti.  
Non si faceva l'albero di Natale.

## ALVARINA

-Data di nascita: XXXXXX 1931

-Luogo: Villa Saletta, Provincia di Pisa

-Mestiere: contadina

- 1) " I regali del mi tempo erano diversi a quelli che ricevete voi, a noi ci regalavano i cavallucci, gli aranci, le caramelle e i cioccolatini e noi eravamo contenti matti."
- 2) " Il mi babbo il giorno di Natale ammazzava un agnello per il pranzo e la sera si mangiava il brodo con il ripieno e il coniglio."
- 3) "Io, la mi mamma, la mi sorella, il mi fratello e il mi babbo ci si

riuniva intorno al focolare perchè mamma ci diceva che sarebbe arrivata la Madonna ad asciugare le pezze e vicino al camino si metteva un fascetto di fieno per il ciuccio. La sera invece s'andava alla messa tutti insieme al Vespro dove si cantava."

- 4) "Tutti l'anno si faceva l'albero e ci si attaccava tutti i dolcetti e poi facevo la capannuccia insieme ai miei fratelli."
- 5) "Mi manca tutto del Natale di quando ero piccina, si sentiva l'aria natalizia perchè da giovani era tutta un'altra cosa."

## MAGGIORINA

Data di nascita: XXXXXX 1921

Luogo di nascita: Cedri (Peccioli)

Mestiere: la contadina

1) " Ricevevo pochi regali, perché a quel tempo nel 1921 , dopo la guerra del 15- 18 , non c'era la possibilità di regalini , al massimo potevano arrivare dei vestitini invernali, ed eravamo tutti contenti perché avevamo freddo"

2) " A Natale mangiavamo sempre il cappone, patatine lesse perché si faceva la minestra con il brodo di cappone e con le patate lesse"

3) " Quel giorno era molto bellissimo perché eravamo tutti in famiglia, e questo mangiare era preferito ed era una cosa tradizionale , per questo invitavamo tutti i famigliari, dopo aver mangiato si parlava , parlava , parlava , e noi ragazzi soprattutto, mia sorella Ulia insieme ai miei cugini si giocava a carte , mentre se giocava tutta la famiglia a tombola.

4) " Mettevamo solo dietro la porta di casa nostra un bel ramo di ginepro perché era una tradizione e nell'insieme era una benedizione ecco un cosa si diceva " ***il ginepro benedetto brucia bene verde e secco, la ginestra maledetta brucia male verde e secca*** ", mentre in casa niente.

5) " Son cose che non si possono descrivere , a noi c'era morta la mamma presto e quando si arrivava per Natale , ci mancava la mamma , quando ora arriva Natale, non mi manca niente perché ho già tutto , ho voi nipoti , invece dei Natali , passati mi manca , mio marito , mi manca tuo nonno

Duilio che ti voleva un mondo di bene , mi manca mio padre , mia mamma, ma ora quando arrivo alla vigilia penso più a mio marito e a Duilio, ma grazie a voi non ci penso perché siete voi che con la vostra felicità che mi portate quando venite , non mi fate pensare e questo non vuol dire che va dimenticato no , ma solo pensare al presente , non ci sono parole per descrivere ciò che mi manca...."

## ANTONIETTA

Data di Nascita: XXXXXX 1949

Luogo di Nascita: Sala Consilina

Mestiere : Operaia addetta mensa

1) Sia addobbava l'albero di Natale con mandarini e dolcetti ,caramelle ed era per noi bambini una grande festa.

2) Per Natale ricevevo bambole di pezza.

3) Per Natale desideravo dei vestiti bellissimi da principessa ma non si poteva comprarli.

4) Per il Pranzo di Natale si mangiava tortellini con il brodo di cappone e agnello arrosto di patate.

5) Tutta la famiglia riunita intorno al camino e si giocava a tombola e si mangiava il panettone.

6) Mi manca l' affetto e la gioia della mia famiglia unita e la festa di Natale che era una grande gioia di quando ero bambina.

### Ringraziamenti

I ringraziamenti più sinceri ai nonni che hanno partecipato con piacere all'iniziativa e agli studenti che hanno saputo mettere in campo competenze importanti quali l'empatia, la capacità di ascolto, il rispetto delle consegne e tanto altro.

Questa piccola indagine ci ha consentito di condividere emozioni, sentimenti e di rendere le lezioni di metodologia partecipate e costruttive.

Un grazie alla collega Simona Liberto che ci ha sostenuto e supportato a livello informatico e non solo.

Ins. Pasqualetti Manuela